



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasanaoalonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanaoalonair.com **INTESA SANPAOLO**



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.

www.compagniadisanpaolo.it

Fondazione Compagnia di San Paolo



Partner
INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di
Fondazione Compagnia di San Paolo

Sponsor
iren

PIRELLI

Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di
Fondazione CRT

Media Partner
Rai Cultura Rai 5 Rai Radio 3

LA STAMPA

RSI RETE DUE
Radiotelevisione svizzera

Charity Partner
Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro OIAT

MITO Settembre Musica

Sabato
25
settembre
2021

Teatro Cardinal Massaia
ore 21

NIAGARA



futuri

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di
CITTA' DI TORINO **Comune di Milano**

Con il contributo di
MINISTERO DELLA CULTURA

Realizzato da
Fondazione Torino **Pomerigi**

NIAGARA

Brahms a vent'anni andò a trovare Schumann, che era già un compositore affermato. Lo impressionò al punto da fargli scrivere: «Questo giovane artista potrebbe essere paragonato a un torrente che, simile al Niagara, si mostri in tutto il suo splendore». E si aprì così, per lui, il futuro.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Enrico Correggia.

Johannes Brahms (1833-1897)

Sonata n. 2 in fa diesis minore op. 2

Allegro non troppo, ma energico

Andante con espressione

Scherzo. Allegro – Trio. Poco più moderato

Finale. Sostenuto – Allegro non troppo e rubato

Robert Schumann (1810-1856)

Fantasia in do maggiore op. 17

Durchaus phantastisch und leidenschaftlich vorzutragen – Im Legendenton (Da suonare da capo a fine in modo fantastico e appassionato – In tono di leggenda)

Mässig. Durchaus energisch – Etwas bewegter – Viel bewegter (Moderatamente. Con energia da capo a fine – Un po' più agitato – Molto più agitato)

Langsam getragen. Durchweg leise zu halten – Etwas bewegter (Lento e sostenuto. Leggero da capo a fine – Un po' più agitato)

Alberto Pipitone Federico pianoforte

In collaborazione con

De Sono Associazione per la Musica

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

La Fantasia op.17 è un pezzo emblematico della poetica musicale schumanniana. Composta tra il 1836 e il 1838, fu inizialmente scritta per raccogliere fondi a favore di un monumento a Beethoven. Ma poi fu pubblicata con un nuovo titolo, una dedica a Liszt e alcuni versi di Schlegel («Risuona, fra tutti i suoni, nel variopinto sogno terrestre, un tenue suono tenuto, per colui che ascolta segretamente»), che celatamente evocavano l'amore del compositore per Clara Wieck.

Espliciti i riferimenti alla donna amata nel primo movimento («quanto di più appassionato abbia mai scritto»), un esempio di virtuosismo e libertà creativa, con un motivo ricorrente di cinque note discendenti, una sorta di “tema di Clara”, continui cambiamenti di tempo e di umore, una sezione centrale *In tono di leggenda*, e alla fine una citazione beethoveniana, dall'ultimo Lied del ciclo *An die ferne Geliebte* (*All'amata lontana*).

Il secondo movimento, in forma di rondò, si basa su un tema di marcia dal carattere eroico, con ampi accordi e su una figurazione dal ritmo puntato, con una lirica sezione centrale e una coda dal virtuosismo trascendentale.

Il finale è invece lento e delicato, quasi un notturno, in un tempo sospeso, che si muove tra tonalità lontane, con motivi pieni di pathos e altri che sembrano sospiri, e con il tema di Clara in filigrana.

Sembra quasi una fantasia, o una ballata nordica anche la Sonata n. 2 di Brahms: non a caso fu considerata la meno “brahmsiana” delle tre sonate giovanili (composte tra il 1852 e il 1853) e restò uno dei suoi lavori meno popolari e meno eseguiti; e non a caso fu molto apprezzata da Schumann, che fu un convinto sostenitore della carriera del giovane Brahms.

In questo pezzo, è in effetti difficile cogliere la struttura sonatistica, perché il lavoro tematico è molto integrato all'interno di texture armoniche ardite, con bruschi scarti e soluzioni formali quasi avanguardistiche per il gusto dell'epoca.

I due movimenti centrali, strettamente collegati tra loro, rappresentano il nucleo espressivo della sonata: l'*Andante con espressione* è costruito come una serie di variazioni su un antico Lied tedesco, e lo *Scherzo* è un'ulteriore variazione, estremamente virtuosistica, sullo stesso tema. I due movimenti estremi sono più articolati: nell'*Allegro* iniziale i due temi contrastanti si combinano anche contrappuntisticamente, senza rispettare i canoni della forma-sonata, descrivendo un percorso molto vario, pieno di cambi d'umore; il *Finale*, preceduto da un'introduzione lenta, si riallaccia all'andamento rapsodico del primo movimento, e si conclude in maniera introversa (*Molto sostenuto*) con una serie di figurazioni languide, leggere, impalpabili.

Gianluigi Mattietti

Nato a Torino nel 1998, **Alberto Pipitone Federico** inizia a suonare il pianoforte a sei anni con Margherita Pinto e prosegue poi gli studi al Conservatorio di Torino nella classe di Claudio Voghera. In questi anni inizia anche il rapporto con la musica da camera, che da allora coltiva assiduamente, e quello con la musica del Novecento e contemporanea, che si concretizza con un corso annuale tenuto da Gianluca Cascioli e diverse esibizioni. Tra i vari concerti negli anni, si ricordano le due serate di inaugurazione della stagione concertistica del 2016 del Conservatorio di Torino con il Terzo Concerto di Beethoven.

Nel 2017 si diploma ottenendo il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore.

Ha frequentato corsi e masterclass con Andrés Schiff, Andrea Lucchesini, Fabio Bidini e Roberto Plano. Nel 2018, inoltre, dopo una severa selezione frequenta il corso di Benedetto Lupo all'Accademia di Musica di Pinerolo. È regolarmente invitato a suonare da importanti enti musicali e in diversi festival (Unione Musicale di Torino, Accademia Corale Stefano Tempia, Festival pianistico “Mario Ghislandi” di Crema, Camerata Ducale di Vercelli, Polincontri Classica) in veste sia di solista sia di camerista. Dal 2018 è borsista De Sono e si sta attualmente perfezionando con Gabriele Carcano ed Enrico Pace. È inoltre studente di matematica presso l'Università di Torino.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica

